

# Economia

La Lega Cooperative aderisce al documento di Compagnia delle Opere, Api, Fai, Fiaip, Confcooperative e Lia apparentate nella partita per il rinnovo dell'ente

## Camera di commercio, un appello per cambiare

Nel «manifesto» del nuovo schieramento commissioni a tema, più voce alle piccole realtà e le banche in Giunta

Torna a surriscaldarsi il clima attorno al rinnovo della Camera di Commercio di Bergamo. In campo, come è noto, due schieramenti che si contenderanno i 32 seggi del Consiglio: da una parte il cartello che raggruppa associazioni di categoria storiche come Unione industriali, Artigiani e Commercianti, dall'altra il nuovo polo guidato dalla Compagnia delle Opere. Proprio quest'ultimo ha messo a punto una sorta di «manifesto», che contiene alcune linee programmatiche generali e che viene definito un «appello per un graduale rinnovamento» dell'Ente camerale. Oltre alla Cdo, il

**Polemiche sulla mancata alleanza con Confesercenti. Critiche alla Servitec. «Più attenzione alle imprese sociali»**

documento porta la firma di Apindustria, Confcooperative, Lia-Liberi imprenditori associati, auto-transportatori della Fai, immobilari della Fiaip e una «new entry» rispetto allo schieramento delle ultime settimane: la Lega delle Cooperative di Bergamo che pur non ha partecipato all'appuntamento per il rinnovo delle cariche. Viene definito dagli interessati «un contributo costruttivo» nei confronti dell'attuale situazione, riconoscendo aspetti positivi all'attuale gestione (soprattutto nell'azione del presidente Sestini), rilanciando propo-

sto economico, il nuovo gruppo identifica alcune priorità. In primo luogo, l'assetto di governo: «È necessario che la prossima Giunta venga adeguatamente coadiuvata dal Consiglio varando commissioni tematiche, che possano approfondire temi, proponendo soluzioni». La composizione di queste commissioni dovrà essere chiarita meglio in futuro. C'è poi un equivoco, lega-

to all'applicazione del principio, il nostro obiettivo vuole essere quello di avvicinare l'azione della Camera di Commercio ai temi cari ai singoli imprenditori ed al territorio».

**SESTINI, GIUDIZIO POSITIVO** C'è poi, da parte del gruppo, un'apertura di credito sull'operato della Camera: «Il nostro giudizio è sostanzialmente positivo. In particolare negli ultimi anni si sono distinte la visione strategica e le capacità realizzative non comuni del presidente Sestini, a cui dobbiamo la realizzazione della Nuova Fiera, l'ingresso nella Brebemi, la prossima realizzazione del Mercato Ortofrutticolo. Si tratta di

esempi positivi riconducibili alla guida di un imprenditore, sensibile ai problemi di altri imprenditori». **LE COMMISSIONI** Di fronte alle sfide del nuovo conten-

de, magari introducendo lo strumento del "voucher", ad effettuare "investimenti innovativi" e che ne migliorano la competitività, ma è altrettanto lecito chiedere che la Camera di Commercio o le società da essa controllate, esercitino un ruolo diretto di erogatore di servizi solo in quei settori in cui

il mercato non risponde da solo alle esigenze delle imprese».

**FINANZA E CREDITO** I recenti crac finanziari, il rapporto fra banche e risparmiatori, alcune riforme strutturali, come l'introduzione dei parametri di Basilea 2: a fronte di simili problematiche il cartello chiede un maggior

coinvolgimento del credito nella Camera di Commercio «che può diventare il luogo dove si studino interventi di assistenza alle imprese. Ma questo potrà avvenire solo attraverso una presenza ed un confronto paritetico fra tutte le parti in causa». In sostanza un invito all'ingresso in giunta.

**INTERNAZIONALIZZAZIONE E INNOVAZIONE** Altro tema caldo: secondo il cartello, l'impresa locale ha bisogno di innovare ed internazionalizzarsi. Si auspica quindi «il moltiplicarsi di tentativi per attuare percorsi formativi che consentano agli imprenditori di interpretare in chiave positiva i pro-

cessi di cambiamento in atto e coglierne le opportunità di crescita». Poi si citano esempi positivi e negativi: «Un ruolo virtuoso è ricoperto da centri di ricerca come il Cesap di Zingonia nel settore plastico o dal Consorzio di Promozione Turistica nella valorizzazione delle risorse del territorio. Per altri sogget-

ti, come Servitec, vorremmo si ridefinisse la mission in quanto finora i risultati non sono stati all'altezza delle sue grandi potenzialità». Quanto all'internazionalizzazione, settore dove attualmente l'ente opera con Assist, creata in joint venture con l'Unione Industriali, il gruppo auspica «prima ancora di realizzare partecipazioni in società, che vengano promossi incentivi per l'accesso ai servizi offerti dai migliori operatori con l'estero presenti sul mercato».

**IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE** Anche a Bergamo, territorio storicamente ricco d'iniziativa imprenditoriale, è in crescita il tasso di mortalità delle giovani imprese. Ecco perché le associazioni firmatarie del documento chiedono di studiare «strumenti di assistenza tecnica, finanziaria e strategica che, in collaborazione con le associazioni ed il mondo del credito, possano promuovere ed incentivare la nuova imprenditorialità».

**IMPRENDITORIA SOCIALE** Viene infine affrontato il tema dell'impresa sociale: «Occorre innanzitutto ammetterne la dignità imprenditoriale. Queste imprese che operano all'interno del mercato nella produzione di beni e servizi al pari delle imprese "profit", ma si distinguono per lo scopo che non è quello di distribuire gli utili, ma di favorire la solidità».

### LA SCHEDA

#### L'ente camerale

La Camera di commercio (il cui nome completo è Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura) è un ente pubblico senza fini di lucro e dotato di autonomia che promuove lo sviluppo delle attività economiche interpretando le esigenze del tessuto economico e imprenditoriale locale.

#### L'attività

Accanto ai compiti di tipo «istituzionale» (registrazione imprese - attività dalla quale deriva la maggior parte delle risorse -; gestione albi, ruoli ed elenchi; rilascio di atti e certificati...), la Camera di Commercio svolge attività di supporto alle imprese (assistenza per la creazione d'impresa, divulgazione dati e informazioni economiche, sostegno attraverso erogazione di fondi e contributi per l'innovazione, l'internazionalizzazione, la partecipazione a manifestazioni di settore; attività per la promozione territoriale...) e partecipa alla gestione di strutture, infrastrutture, enti e consorzi.

#### Il Consiglio

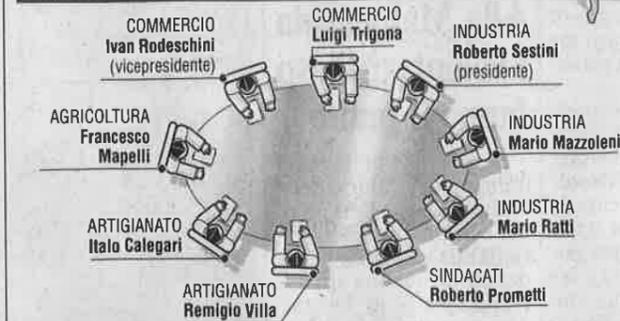
Il Consiglio camerale dura in carica cinque anni ed ha un numero di componenti rapportato alle imprese iscritte nel registro delle imprese (30 a Bergamo, il

La Camera di commercio di Bergamo		
BILANCIO DI PREVISIONE (Valori in migliaia di euro)		
	2003	2004
<b>ENTRATE</b>		
● Diritto annuale	13.100	14.000
● Diritti segreteria e oblazioni	3.932	3.907
● Contributi e trasferimenti	50	-
● Proventi da gestione servizi	109	93
● Altre entrate correnti	1.725	1.677
● Iva c/ acquisti	52	52
● <b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>18.967</b>	<b>19.728</b>
● Partite di giro	2.494	2.310
● Avanzi amministrazione	4.295	5.741
● <b>TOTALE</b>	<b>25.756</b>	<b>27.779</b>
<b>USCITE</b>		
● Spese organi istituzionali	250	243
● Competenze al personale	3.746	3.803
● Oneri sociali	919	893
● Altri costi per il personale	344	342
● Spese funzionamento ente	1.352	1.407
● Spese per automazione servizi	880	880
● Spese per consulenti	390	350
● Spese di rappresentanza	10	10
● Spese di pubblicità	313	313
● Oneri finanziari	416	430
● Rimborsi proventi diversi	70	70
● Quote associative	2.280	2.367
● Iniziative di promozione ec.	8.144	8.305
● Fondo di riserva	814	1.200
● Iva c/ vendite	68	68

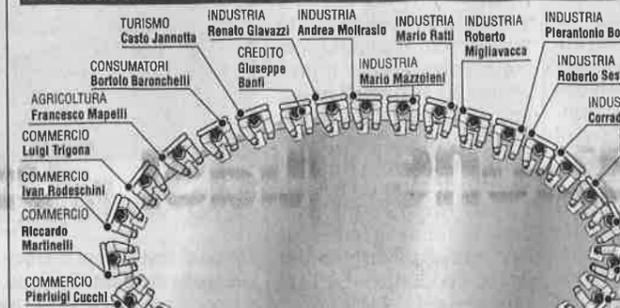
IL PRESIDENTE

ROBERTO SESTINI

LA GIUNTA



IL CONSIGLIO CAMERALE



ste, ma anche sottolineando alcune carenze e polemizzando sull'attuale fase di avvicinamento del rinnovo delle cariche. Naturalmente non mancheranno nei prossimi giorni precisazioni e controrepliche dei soggetti chiamati in causa, a cominciare dalla Confesercenti, citata fin dall'introduzione del documento.

**LA POLEMICA** Come premessa il cartello va all'attacco, spiegando un retroscena destinato a far discutere: «Avevamo avviato nelle scorse settimane numerosi colloqui con alcuni presidenti di associazioni di categoria. Fino al 23 gennaio anche Confesercenti aveva manifestato l'intenzione di aderire al nostro apparamento. Purtroppo, con nostro stupore, abbiamo appreso di un ripensamento che, non essendo dovuto ad aspetti di natura programmatica, si può motivare solo con ragioni diverse. Evidentemente allora il clima non era così sereno come lo è oggi e non tutti consideravano di così scarsa rilevanza l'assegnazione di un seggio in più o in meno».

**GLI OBIETTIVI** Segue l'enunciazione della «mission» del gruppo di nuova costituzione: «Il nostro contributo è finalizzato a costruire una Camera di Commercio il più possibile vicina e partecipata dagli imprenditori, e per questo in grado di aprirsi al contributo delle migliori professionalità della provincia». La crescita numerica degli associati del gruppo va di pari passo alle richieste «di strumenti e soluzioni innovative per la loro crescita e rappresentatività. Riteniamo che il diritto di ogni organizzazione, o di ogni singola impresa, ad essere ascoltata e rappresentata in ambito camerale non debba dipendere unicamente da un dato algebrico o da un sistema di calcolo semimaggioritario. Al contra-

rio pubblico deve supplire all'incapacità di risposta di singoli e associazioni, non di sovrapporre la propria azione ad essi. In questo senso sarebbe opportuno incentivare le azien-



TOTALE DELLE QUOTAZIONI	19.997	20.007
Partecipazioni azionarie	1.800	3.000
Conferimenti capitale	700	400
Altre spese in conto capitale	768	1.388
Partite di giro	2.494	2.310
<b>TOTALE</b>	<b>25.756</b>	<b>27.959</b>

rieta sociale». Ecco perché il cartello propone «la nascita a Bergamo di un osservatorio sull'impresa sociale, per studiare azioni più incisive a sostegno di questo settore, rilevante della nostra economia».

**I COMMENTI** Belotti (Fiaip): dall'altra parte qualcuno per interesse ha messo insieme soggetti in antitesi. Agnelli (Api): documento costruttivo

# L'elogio a Sestini, l'amarezza per Confesercenti

«Il presidente ha operato bene, lo rivoteremo». «L'organizzazione dei commercianti ci ha voltato le spalle»

«Abbiamo varato un documento costruttivo: vogliamo una Camera di commercio diversa, in cui tutti possano far sentire la propria voce». I firmatari del cartello concordano sul principio di fondo che ha ispirato quello che il presidente di Apindustria Paolo Agnelli definisce «un programma di lavoro». Ma poi, come è naturale all'interno delle associazioni, dagli alleati partono distinguo, sfumature o prese di posizione più radicali. Il fatto è che persino l'elogio al presidente Sestini sottintende in fondo la critica a un'Ente che deve «dare più voce agli imprenditori e smarcarsi sempre più dai funzionari», come reclama a gran voce il presidente della Compagnia delle Opere Guglielmo Alessio. Proprio Alessio racconta il «ribaltone» con Confesercenti, oggetto dell'attacco sul documento: «Ci siamo rimasti male: eravamo praticamente d'accordo su tutto, loro ci avevano cercato ed erano pronti a firmare l'apparamento. Poi nel giro di poche ore è cambiato tutto. Ecco perché trovo

inaccettabile che dall'altra parte si faccia finta di niente e si dica che va tutto bene». Gli dà man forte Gianfederico Belotti presidente Fiaip, Federazione italiana agenti immobiliari professionisti: «Tra i nostri competitor c'è qualcuno che fa il regista occulto e riesce a mettere insieme, solo per una logica d'interessi, soggetti diversissimi e in antitesi tra loro».

Ma al centro della discussione ci sono anche i contenuti del programma: «Alla luce anche di quello che sta accadendo - puntualizza Agnelli - riteniamo che il ruolo del credito all'interno del consiglio camerale, sia diventato fondamentale. Non solo i crac Cirio e Parmalat ma anche i nuovi parametri di Basilea 2, impongono una presenza di guida e di indirizzo verso l'impresa più incisiva di quella odierna».

Molto sentito è anche il tema dell'innovazione: «Ci vogliono maggiori investimenti - rileva ancora Belotti -: siamo di fronte a sfide in cui il valore aggiunto è legato sempre più a ricerca e formazio-

ne. Serve, inoltre, una maggiore internazionalizzazione delle imprese. Su questi fronti Assist per un aspetto e Servitec per un altro, non sono state, a mio avviso, all'altezza del-

le aspettative». Ma il nodo su cui insistono tutti è quello legato alla rappresentatività: «È importante che ognuno senta la Camera come una propria casa - sottolinea Marco

Amigoni, presidente dei Liberi imprenditori associati - la filosofia di questo nuovo gruppo è proprio quella di favorire una maggiore aggregazione, creando ad esempio com-

missioni ad hoc, sui singoli temi. Noi come Lia siamo un'associazione giovane, ma in quattro anni abbiamo raggiunto i 1500 associati, soprattutto artigiani. Anche nel nostro comparto servono nuove idee: ad esempio c'è ancora poca sensibilità sulle certificazioni della qualità aziendale». Un dinamismo condiviso anche dal leader di Confcooperative Sergio Bonetti: «Ci sono aspetti che possiamo valorizzare, tutti in-

saggio verso la collettività. Vedremo se anche dall'altra parte raccoglieranno quest'appello». E a proposito di temi «caldi», quello della comunicazione viaria e dei trasporti sta particolarmente a cuore al presidente della Fai-Autotrasportatori Walter Giupponi: «Serve una Camera di commercio che affronti le questioni senza più indugi. Penso all'Interporto: non importa come e dove, ma importa che si faccia, altrimenti le

**Giupponi (Fai):**  
«Occorre affrontare le questioni pratiche senza più indugi. L'interporto dev'essere una priorità»

nostre strade rischieranno sempre di più il collasso». Alla fine i toni si stemperano e Alessio arriva a dire «che il nostro cartello rivoterà sicuramente il

presidente Sestini» per poi lasciarsi scappare: «Pronostici? Non ne faccio, ma è chiaro che ci aspettiamo almeno due consiglieri in più rispetto a quello attuale». E Agnelli aggiunge: «In fondo chiediamo solo maggiore rispetto per le minoranze, ma sono sicuro che questa dialettica alla fine farà bene alla Camera di commercio».

Finisce il round, sicuramente non sarà l'ulti-

**Maurizio Ferrari**

numero massimo) più due di diritto in rappresentanza dei sindacati dei lavoratori e delle associazioni di tutela dei consumatori. La ripartizione dei consiglieri viene definita secondo le caratteristiche economiche della circoscrizione di competenza in rappresentanza dei vari settori, tenendo conto del numero delle imprese, dell'indice di occupazione e del valore aggiunto di ogni settore. Tra i compiti del Consiglio figura l'elezione tra i suoi componenti di presidente e Giunta, la determinazione degli indirizzi generali, l'approvazione del programma pluriennale, del bilancio preventivo e del conto consuntivo.

## La Giunta

La Giunta è l'organo esecutivo dell'ente ed è composto dal presidente e da un numero di membri (con mandato rinnovabile per due sole volte) compreso per legge tra 5 e 11 (attualmente a Bergamo sono otto). Oltre a predisporre per l'approvazione del Consiglio il bilancio preventivo e consuntivo, la Giunta adotta i provvedimenti necessari per la realizzazione del programma di attività e per la gestione delle risorse e delibera tra l'altro sulla partecipazione dell'ente a consorzi, società, associazioni, gestioni di aziende e servizi speciali.

## Il presidente

Il presidente è eletto dal Consiglio, entro 30 giorni dalla nomina, con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri (a maggioranza al terzo scrutinio e con successivo ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti) il presidente rappresenta la Camera di commercio e presiede il consiglio e la giunta, determinando l'ordine del giorno. Il suo voto prevale a parità di voti nello scrutinio palese. Dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del consiglio e può essere rieletto una volta sola.

